



‘Gli atenei come motore di crescita e di sviluppo del Meridione’

Il rettore dell'Università del Molise Giovanni Cannata tra i relatori

CAMPOBASSO. Superare gli squilibri tra Nord e Sud, sostenere famiglie e imprese e valorizzare il capitale umano. Sono stati i concetti ribaditi dal rettore dell'Università del Molise Giovanni Cannata, tra i relatori del rapporto Svimez 2010. Sostenitore di una più ampia riflessione sulle prospettive dell'economia meridionale, il rettore ha ribadito la necessità di promuovere lo sviluppo strategico dell'area e dei suoi rapporti con l'economia nazionale ed internazionale. In questa ottica, è fondamentale il ruolo dell'università. Tutte quelle del Mezzogiorno hanno deciso di aderire alla Svimez. Inoltre, dopo l'invito del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il Rettore, insieme a diversi 'colleghi' di Atenei del Centro-sud hanno sottoscritto il documento 'Per la crescita della qualità del capitale umano nel sistema universitario'. Un documento col quale si vuole reagire non solo accrescendo la consapevolezza,



*Il rettore
Giovanni
Cannata*

nelle Istituzioni ed in tutta la società italiana, della portata strategica dell'obiettivo del superamento dei divari tra Nord e Sud, ma anche difendendo e continuando ad accrescere il fondamentale e specifico ruolo che, ancor di più oggi, hanno le università meridionali nello sviluppo delle regioni del Mezzogiorno. Una emergenza che si accentua particolarmente nelle aree territoriali con più criticità. Ed è proprio in queste che c'è maggiore esigenza di investire. In tale scenario, nei primi mesi del 2010, i Rettori di sedici atenei (Bari, Basilicata, Cagliari, Calabria, Enna Kore,

Foggia, Messina, Molise, Napoli 2, Palermo, Politecnico di Bari, Reggio Calabria, Salento, Sannio, Sassari, Teramo) hanno dato vita alla Rete delle Università Meridionali, un vero e proprio laboratorio di programmazione comune per lo sviluppo e il progresso del Sud.

Ed ecco ancora un altro cantiere aperto: il progetto "federazione del sistema universitario" con l'Università del Molise, tutti gli Atenei pugliesi e l'Università della Basilicata.

In un momento in cui si apre una nuova stagione della "questione meridionale", l'Università del Molise non vuole sottrarsi a questa nuova sfida decisiva per l'intero Paese, chiedendo, però, di essere messa nelle condizioni di poter svolgere appieno la sua peculiare funzione di motore della crescita culturale e sociale. Questi i temi affrontati dal rettore Cannata, questo il nuovo volto che si intende dare all'Ateneo molisano: "Un'Università forte, forte per il Molise, per il Mezzogiorno per il Paese e per un'Europa unita".